

## **DAZI FERTILIZZANTI**

### **Preoccupante il via libera del Parlamento a nuovi dazi su fertilizzanti senza reali alternative di approvvigionamento**

Confagricoltura esprime preoccupazione per l'esito del voto odierno del Parlamento europeo relativo alla modifica dei dazi sulle importazioni di fertilizzanti da Russia e Bielorussia, respingendo tutti gli emendamenti proposti. A larga maggioranza è passata la proposta della Commissione su dazi aggiuntivi sull'import di alcune merci, tra cui appunto i fertilizzanti, a partire dal prossimo mese di luglio.

In questo modo non si tiene conto delle criticità evidenziate dagli agricoltori e si rischia di aggravare ulteriormente le difficoltà delle imprese europee del comparto.

Pur condividendo gli obiettivi generali della misura, in particolare il rafforzamento della sicurezza alimentare e la spinta alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, Confagricoltura ribadisce l'urgenza di integrare il provvedimento con misure correttive che tengano conto dell'attuale contesto economico, ambientale e produttivo. In particolare, è necessaria una revisione graduale del sistema dei dazi, affinché la transizione verso una minore dipendenza dalle importazioni non penalizzi il settore primario europeo, già fortemente colpito dall'instabilità dei mercati e dall'aumento dei costi di produzione.

Preoccupano la mancanza di considerazione per reali fonti alternative, l'assenza di una valutazione d'impatto e la non chiarezza sulle implicazioni di mercato. Se l'Unione è determinata a ridurre la dipendenza dai fertilizzanti russi e bielorussi, ad avviso di Confagricoltura deve presentare un'alternativa credibile e lungimirante. Mancano invece, sia specifiche decisioni volte a rafforzare l'utilizzo dei fertilizzanti di origine zootecnica (a partire dal digestato) strategici per ridurre la dipendenza dai concimi azotati, sia una maggiore flessibilità nell'applicazione della Direttiva Nitrati. Il rischio concreto è che il settore primario, già piegato da calamità climatiche frequenti e rincari dei costi, si trovi nuovamente ad affrontare norme difficilmente applicabili, con effetti negativi sul piano sociale, ambientale ed economico.